



FONDAZIONE LIRICO SINFONICA
PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI

FONDAZIONE PETRUZZELLI
BARI
04 MAG. 2018
Prof. BISCARDI
AMMINISTRAZIONE

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo | Comune di Bari | Città Metropolitana di Bari | Regione Puglia

il Sovrintendente

Bari, 04/05/2018

DICHIARAZIONE RELATIVA A SERVIZI DI PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI
ai sensi dell'art. 42, comma 1), del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163

Oggetto: PROGETTO DI RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI PALAZZO SAN MICHELE E PALAZZO SAN GAETANO NEL CENTRO ANTICO DI BARI.

Il sottoscritto BISCARDI NICOLA MASSIMO, in qualità di SOVRINTENDENTE della FONDAZIONE LIRICO SINFONICA PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI, con sede legale a BARI alla Strada San Benedetto n.15, Cod. fiscale n. 93293640723, Partita IVA n. 06169620728, E-mail amministrazione@fondazionepetruzzelli.it, Tel. 0809752850 Fax 0809756784, Pec (Posta Elettronica Certificata) amministrazione@pec.fondazionepetruzzelli.it

DICHIARA

che l'arch. Giuseppe Berardi, nato a Bari il 12/05/1968 e iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Bari al n. 1027 dal 01/02/1995, ha svolto nell'anno 2013, con piena soddisfazione, senza dar luogo a contestazioni alcune e senza che vi siano manifestati vizi di progettazione il seguente servizio di architettura e ingegneria di cui all'art. 252 del DPR 207/2010 e s.m.i.:

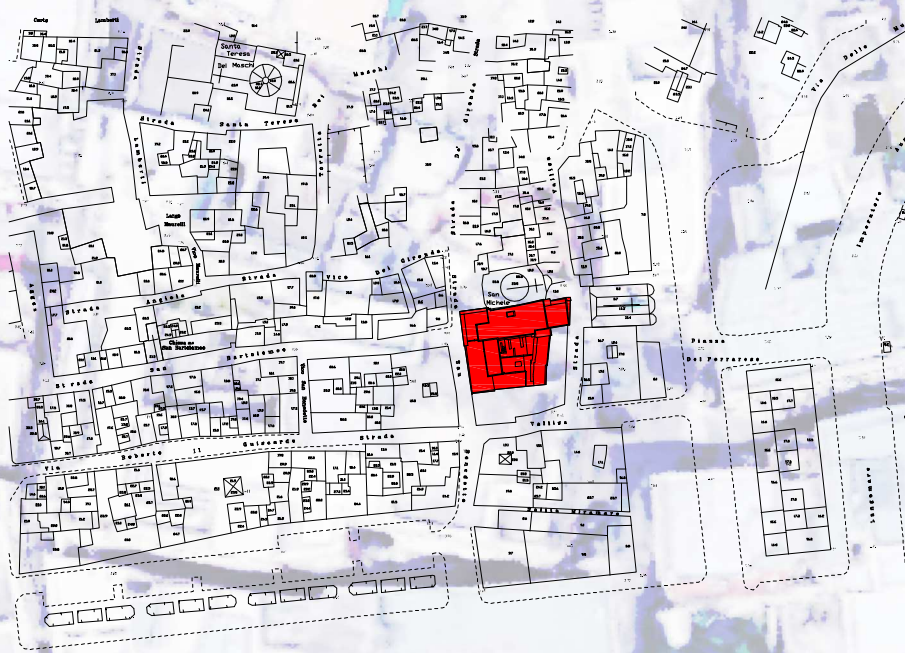
PROGETTAZIONE DEFINITIVA di Restauro e rifunionalizzazione di Palazzo S. Michele e Palazzo S. Gaetano nel centro antico di Bari, per la realizzazione del Polo Culturale della Fondazione

- servizio espletato: progettazione definitiva, incarico del 9 luglio 2013
- periodo 2013
- importo lavori progettati, così suddivisi: **€ 4.034.788,35**

• classe I categoria d (ID opere E.22 ai sensi del D.M. 143/2013):	€ 3.671.893,80
• classe III categoria a (ID opere IA.01 ai sensi del D.M. 143/2013):	€ 20.371,17
• classe III categoria b (ID opere IA.02 ai sensi del D.M. 143/2013):	€ 202.000,89
• classe III categoria c (ID opere IA.03 ai sensi del D.M. 143/2013):	€ 140.522,49

Si rilascia la presente per usi consentiti dalla legge.

Il Sovrintendente



Palazzo San Michele, insieme alla Chiesa di San Michele Arcangelo, forma un complesso di straordinario interesse storico. La cripta della chiesa, oggi non più esistente, è quella nella quale nel 1087 furono conservate le spoglie di San Nicola che i marinai avevano traslato dalla città turca di Myra.

In esso la Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari, proprietaria dell'immobile, ha inteso insediare i propri uffici amministrativi e la sede del museo della Fondazione.

L'immobile, passato al demanio militare dopo l'unità d'Italia, era stato, fino agli ultimi anni '80, sede delle associazioni ex combattentistiche e d'arma, ed in precedenza sede di uffici militari.

Esso si presentava, al momento dell'inizio dei lavori, dopo quasi 20 anni di abbandono, in grave stato di degrado e dissesto.

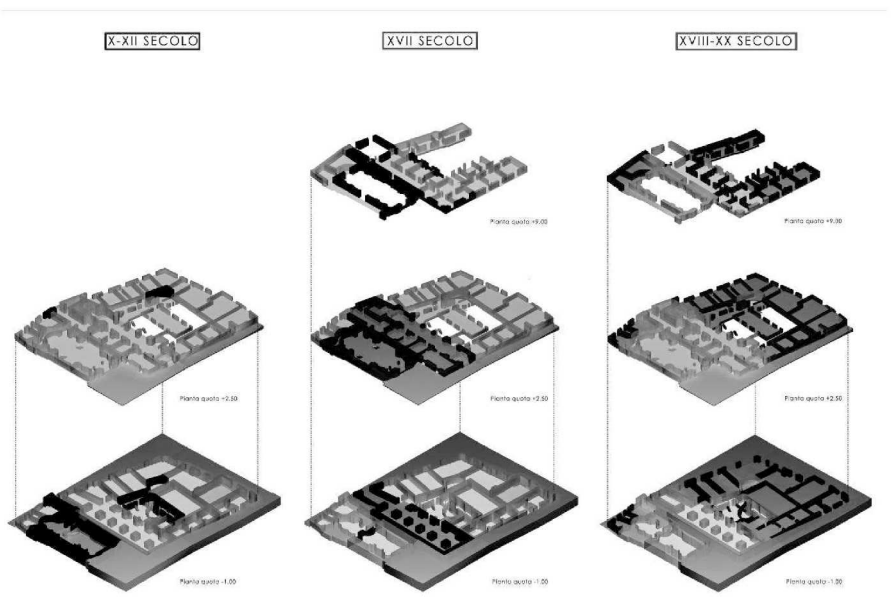
Esso era dovuto certo all'abbandono degli ultimi anni, ma soprattutto agli interventi incongrui realizzati durante dall'amministrazione militare, che, in seguito a sopraelevazioni e realizzazione di nuovi volumi, avevano gravemente alterato lo schema statico e rese necessarie opere di presidio particolarmente deturpanti per la splendida facies settecentesca della fabbrica.

Il complesso si è sviluppato durante due fasi principali: una prima medievale (978-1000), fondata dall'ordine di San Benedetto, che ha comunque visto interventi fino al XVI secolo, ed una seconda settecentesca, ad opera dell'architetto Giuseppe Sforza.

Alla fase medievale risalgono l'antichissimo chiostro, scoperto nel corso di scavi archeologici nel primo '900, e le fabbriche sui lati nord ed ovest, interrate dal lato di strada S. Benedetto e fuori terra dal lato di via Vallisa; altre vestigia, tra cui l'abside probabilmente appartenente alla prima chiesa, sono state inglobate nelle fabbriche settecentesche e occultate nel corso della gestione militare.

La fase settecentesca invece ha visto un radicale restauro della chiesa, una generale rivisitazione della distribuzione della fabbrica, con la realizzazione dello scalone monumentale nell'angolo nord ovest, e la realizzazione del nuovo chiostro e i nuovi eleganti prospetti, degradati, all'interno del cortile, dalla realizzazione di due deturpanti contrafforti.

La sfida progettuale è stata quella di disvelare e valorizzare, eliminando quando necessario le superfetazioni recenti, tutta storia della fabbrica attraverso la conservazione della sua stratificazione, rifunzionalizzando totalmente, nel contempo, il complesso, per le necessità della Fondazione, fino ad allora raminga per uffici sparsi in vari punti della città, attrezzandolo con impianti adeguati ma non invasivi e rivedendo totalmente i collegamenti verticali.



Dall'alto in basso, da sinistra a destra:
 - Stralzo AEFG con l'insieme dell'intervento
 - pianta del piano sottoterra a quota -1,20
 - prospetto avanzi del chiostro settecentesco
 - un locale del porticato con la finitura sul chiostro in profilo di ferro
 - prospetto ass. del chiostro, con l'attacco tra fabbriche e l'abside e l'abside in occasione
 - il parco medievale scavato nella prima decade del '900 con la sopraelevazione ottocentesca
 - fasi costruttive del complesso
 - Nuova del prospetto su strada S. Benedetto
 - Foto del progetto su strada S. Benedetto

SCHEDA PROGETTO

Committente: Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari

Titolo: Restauro e rifunzionalizzazione di Palazzo San Michele e palazzo San Gaetano in Porta Piccola nel centro antico di Bari per la realizzazione del Polo Culturale della Fondazione

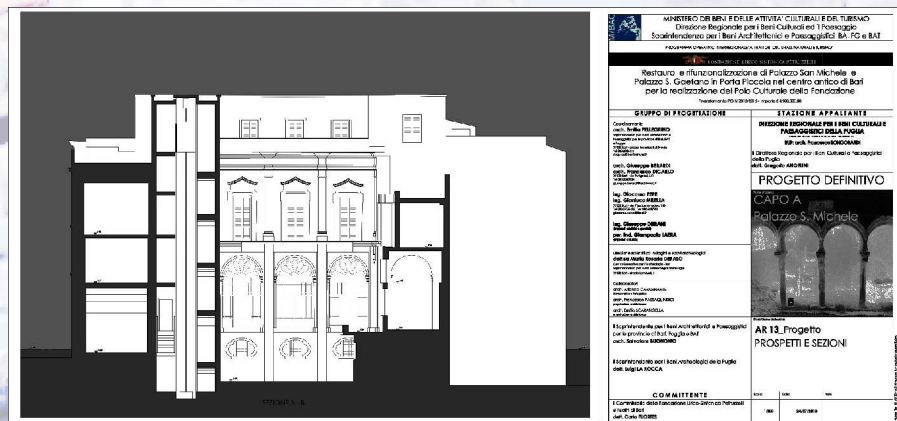
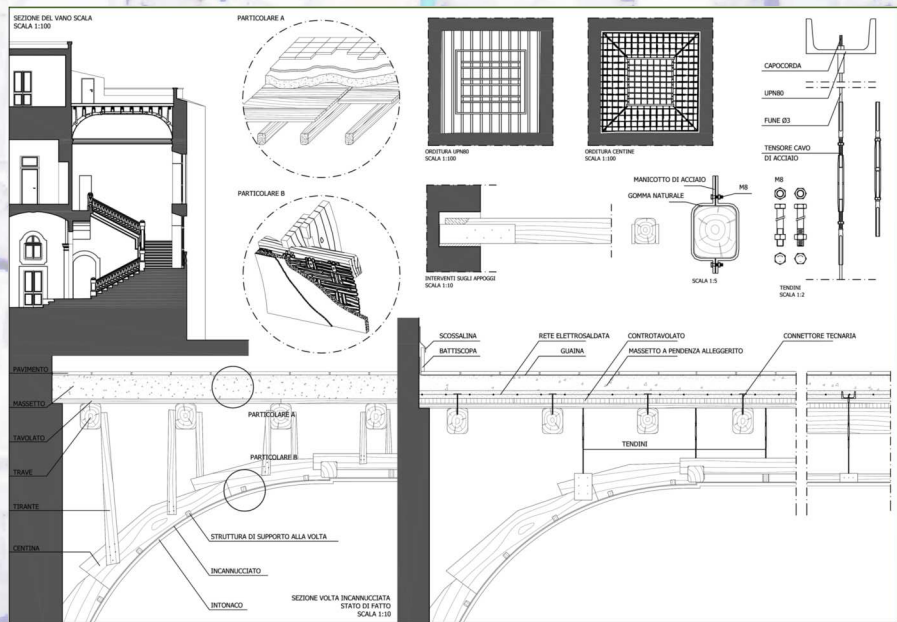
Tipologia del servizio di ingegneria: progetto definitivo

Prestatore del servizio di ingegneria: arch. Giuseppe Berardi, Emilia Pellegrino, Francesco Di Carlo, ingg. Giacomo Pepe, Gianluca Milella, Giuseppe Di Trani, p. l. Giampaolo Laera

Ruolo: Progettista - % di svolgimento dell'incarico: 50% progettazione architettonica - da maggio 2013 a ottobre 2013

Data validazione: 7 agosto 2013

Importo complessivo dell'opera (da verbale validazione): 4.900.000



La Fondazione Petruzzelli ha voluto, con il restauro e la rifunzionalizzazione di palazzo San Michele, costituire un importante polo culturale cittadino, non limitandosi ad allestire i propri uffici, ma predisponendo un'importante sezione museale che contiene uno spaccato stratigrafico sulla storia della città.

Uno dei fondamentali principi del restauro è quello della conservazione della stratificazione che caratterizza fabbriche come quella di palazzo San Michele. Tuttavia la quantità di superfetazioni recenti sull'edificio, lungi dall'essere latrice di qualche valore, è stata causa anche di gravi dissesti nel complesso. Dunque è stato necessario vagliare attentamente le scelte di conservazione e di demolizione, nell'ambito delle quali sono rientrate non solo numerose questioni distributive e funzionali, ma anche importanti istanze strutturali con immediate ricadute sulle scelte estetiche: prima di tutte, fra esse, la demolizione dei due deturpanti contrafforti realizzati negli anni '50 del secolo scorso. Le necessità, gli imprevisti del cantiere di restauro e le condizioni al contorno del progetto hanno reso necessaria peraltro la riddiscussione di alcune scelte del progetto definitivo e anche del progetto esecutivo, redatto da alto componente del presente costituendo RTP. In direzione tuttavia rigorosamente coerente con l'impostazione metodologica del progetto definitivo: in generale sono stati rispettati, quando non ripristinati (perché pericolosamente alterati dagli interventi novecenteschi), anche gli schemi strutturali antichi. Si è lavorato per incrementare la risposta delle murature e delle connessioni tra orizzontamenti e maschi murari, in rigorosa conformità alle linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico nei Beni Culturali.

Il principale collegamento verticale, realizzato in epoca di Genio Militare, è stato radicalmente modificato tagliando la vecchia struttura e realizzandone una totalmente nuova, che ricollegasse tutti i livelli e tutte le ali del complesso, in precedenza funzionalmente distaccate dall'amministrazione militare. La stessa scala porta dal livello più basso, sotto l'attuale piano stradale di Bari, che è quello del chiostro benedettino, al livello della spettacolare terrazza con vista sul porto di Bari.

Il chiostro medievale è stato totalmente riconfigurato, mediante l'eliminazione dei due contrafforti in c.a.; l'accesso diretto dalla scala principale, la possibilità di girare nel cortile alla stessa quota, osservando la zona a maggiore densità archeologica grazie anche alla demolizione dei due servizi igienici costruiti in precedenza davanti all'abside dell'antichissima chiesa di san Benedetto, hanno valorizzato la parte museale del complesso.

Rispetto alle previsioni di progetto definitivo, si è scelto di demolire altre due strutture realizzate nel periodo del genio militare, quella sulla est (che ha facilitato, mediante la riduzione del carico gravante sui pilastri del piano rialzato, anche la demolizione dei contrafforti), e quella che nel progetto definitivo era la sala multimediale della fondazione, gravante sul portico.

Sono state conservate le finiture conservabili, tra cui i pavimenti in marmette dei primi del '900 nel corpo sud e la splendida controvolta sullo scalone monumentale a nord ovest, restaurati i fienestroni sul chiostro in profili di acciaio degli anni '20.

La massima cura è stata posta anche nel rapporto tra edificio e nuovi impianti. La scelta dei livelli prestazionali, il necessario compromesso tra la prestazione ideale e la necessità conservative del complesso, hanno guidato un progetto impiantistico non invasivo ma perfettamente adeguato alle necessità di benessere e funzionali del complesso.

Dall'alto in basso, da sinistra a destra:
 Progetto di consolidamento e restauro della controvolta sullo scalone, e la controvolta restaurata
 Progetto e realizzazione del nuovo corpo scala nell'angolo sud ovest (a confronto con l'esistente);
 La nuova sistemazione del cortile medievale (2 foto);
 Il controllo d'ingresso al piano rialzato con vista della nuova scala;
 Il cortile riconfigurato (foto da est);
 Il chiostro benedettino dopo e prima della demolizione dei contrafforti;
 Fianite del secondo piano con il completamento e il progetto di conservazione dei pavimenti in marmette;
 I fienestroni in ferro sul cortile;
 Progetto di restauro dei fienestroni in ferro e di ricostruzione dei seramanti lignei;
 Il cortile al secondo piano con, sullo sfondo, uno dei nuovi fienestroni;
 Il progetto di musealizzazione del chiostro benedettino e dell'abside della chiesa di san Benedetto nelle ipotesi di progetto e nella realizzazione (la Direzione dei Lavori è stata curata dal Segretariato Regionale per i Beni Culturali della Puglia).

